



## AVVISO

### Ordine

1. Corso Vaccinazione anti Covid
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli

### Notizie in Rilievo

#### Scienza e Salute

3. Bicarbonato e digestione: qual è la giusta quantità e quando evitarlo
4. Emocromo in gravidanza: i valori ottimali delle piastrine nel sangue
5. Qual è la causa dell'herpes sulle labbra?



### Prevenzione e Salute

6. Perché nella corsa può comparire dolore a fianco e fegato?

**GUACCI.**  
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA  
AL SERVIZIO DELLE  
FARMACIE INDIPENDENTI.

Frosinone Nola Barletta

www.guacci.it

## Proverbio di oggi.....

**Durmi' ca 'a zizza 'mmocca**

# BICARBONATO E DIGESTIONE: qual è la giusta quantità e quando evitarlo

*Cattiva digestione, bruciore di stomaco e acidità. Il bicarbonato di sodio può avere mille usi, alimentari e non, ma quello più noto è senz'altro collegato alle sue proprietà digestive.*

Il suo nome scientifico è **idrogeno carbonato di sodio**: si tratta di un sale che quando viene sciolto nell'acqua, dà origine a una soluzione leggermente basica che può essere utilizzata per contrastare diversi **disturbi gastrici**.

### Un alleato della digestione da usare con moderazione

Assumere uno o due cucchiaini di bicarbonato a distanza di un paio d'ore da un pasto eccessivamente abbondante che risulta difficile da digerire, può aiutare a **neutralizzare l'acidità di stomaco e a produrre anidride carbonica** che favorisce il normale processo fisiologico dell'**assorbimento degli alimenti**. D'altra parte, questo sale è in grado di contrastare l'assorbimento di farmaci acidi e di rallentare l'eliminazione renale di alcune terapie e per questo è importante consultare il proprio medico se e quando si decide di usarlo come rimedio, specialmente quando è in corso una cura.

Il **bicarbonato**, è bene ricordarlo, non ha alcun potere terapeutico: ha effetto solo sulla **sintomatologia** e può dare effetti collaterali come *flatulenze, crampi allo stomaco, ritenzione idrica e alcalosi metabolica*.

**Quando è meglio evitarlo:** Nonostante sia il principio attivo di diversi farmaci destinati al personale medico per trattare *acidosi metabolica, shock, intossicazione da barbiturici, salicilati e metanolo e sindromi emolitiche, rabdomiolitiche e iperuricemie*, il bicarbonato **non è sempre consigliato**. Soprattutto se si sta seguendo una dieta iposodica, bisognerebbe evitare di assumerlo perché potrebbe causare complicanze anche gravi come l'insufficienza cardiaca, l'ipertensione e le disfunzioni renali. (*Salute*)

**SCIENZA E SALUTE**

## EMOCROMO IN GRAVIDANZA: i Valori Ottimali delle Piastrine nel Sangue

*Vi sono alcune fasi della vita della donna nelle quali avere una riduzione delle piastrine circolanti, anche lieve, è normale, come ad esempio a ridosso del ciclo mestruale o in gravidanza.*

Le **piastrine** – o trombociti – sono frammenti di citoplasma a forma di disco, prodotti dal midollo, che hanno un ruolo fondamentale nella coagulazione del sangue, e che vengono distribuite dal nostro organismo per impedire sanguinamenti eccessivi ed emorragie.

Quando la **quantità di piastrine nel sangue è inferiore alla norma**, siamo in una condizione di **piastrinopenia (o trombocitopenia)**, con aumento del rischio di emorragie.

Per misurare e monitorare i livelli normali delle piastrine è necessario l'**emocromo**, un esame del sangue importante in gravidanza.

**In che consiste, questo esame? e quali sono i parametri ottimali?**

Approfondiamo l'argomento con la **dottorssa [Barbara Sarina](#)**, ematologa di Humanitas e Humanitas San Pio X.

**Piastrine: perché si riducono in gravidanza?**

Parliamo di trombocitopenia in presenza di una quantità di piastrine circolanti nel sangue inferiore a valori normali compresi tra 150.000 e 450.000/microLitro.

Nella maggior parte delle gravidanze singole non complicate, la conta delle piastrine si riduce del 15-20%, un po' più bassa in quelle gemellari.

La piastrinopenia in gravidanza, chiamata **piastrinopenia gestazionale**, in genere è una condizione che non mette a rischio la salute della donna o del feto.

Solitamente si verifica con l'avanzare della gestazione, **in particolare dopo il secondo trimestre**, per poi risolversi spontaneamente dopo il parto, al massimo entro 7 settimane.

È invece molto rara nel primo trimestre.

La conta piastrinica si mantiene, in generale, intorno a 80.000\microlitro.

Il meccanismo (o i meccanismi) della piastrinopenia gestazionale non è noto, ma è possibile supporre che sia legato all'aumento del volume plasmatico durante la gravidanza, o un' aumentata *clearance piastrinica* o anche al sequestro di piastrine nella placenta, o nella milza.

La piastrinopenia gestazionale non aumenta il **rischio di sanguinamento**, motivo per cui non è necessario seguire alcun trattamento specifico durante il parto, e non aumenta il rischio di una piastrinopenia alla nascita nel neonato.



## Piastrinopenia: il monitoraggio prima e durante la gravidanza

“Utile prima del concepimento, ma non sempre disponibile, in gravidanza la conta delle piastrine si effettua con un **emocromo da prelievo di sangue venoso**.

Tutte le donne in gravidanza, devono sottoporsi all'**esame del sangue** sia per monitorare i livelli di emoglobina che per la conta delle piastrine.

Nelle donne che hanno avuto anche una lieve trombocitopenia durante una precedente gravidanza, il controllo deve essere più frequente perché questo aumenta di 14 volte il rischio di piastrinopenia in una successiva gravidanza” spiega la dottoressa Sarina.

La **trombocitopenia gestazionale** è una condizione para-fisiologica che non necessita di trattamento.

Infatti, le piastrine hanno una conta solitamente superiore alle 75000/mcl ma raramente può causare, piccoli ma ripetuti sanguinamenti come ad esempio episodi di epistassi, che possono contribuire all'anemia da carenza di ferro.

Prima e durante la gravidanza, il monitoraggio permette di valutare eventuali rischi e predisporre terapie solo nei rari casi in cui è necessario, e di tenere sotto controllo la donna per evitare complicanze.

Nei casi in cui la **piastrinopenia** sia particolarmente **severa**, con conta delle **piastrine inferiore a 75.000/microL**, è molto probabile che non si tratti di una piastrinopenia gestazionale, ma di piastrinopenia associata ad altre patologie.

### Piastrinopenia in gravidanza: le cause

Le cause della riduzione dei livelli di piastrine nel sangue possono essere diverse. Se la piastrinopenia insorge nel **primo trimestre**, potrebbe trattarsi di una forma autoimmune: la **trombocitopenia immunitaria (ITP)**.

In questo caso sono gli autoanticorpi a causare la distruzione delle piastrine.

L'ITP può essere presente prima della gravidanza o insorgere in qualsiasi fase della gravidanza o del post-partum, e può essere associata a piastrinopenia nel neonato.

Più raramente una piastrinopenia che insorge nel primo trimestre può essere legata ad altre patologie come la sindrome emolitico uremica o la porpora trombotica, trombocitopenia o altre malattie ematologiche.

Quando la piastrinopenia severa si manifesta nel **terzo trimestre** di gravidanza, la causa più frequente è la **preeclampsia**, che nelle forme più gravi è chiamata **sindrome HELLP**.

La **preeclampsia** è una condizione che si presenta con ipertensione, proteinuria e, appunto nelle forme più severe, piastrinopenia grave; di solito si risolve dopo il parto.

Tuttavia, altri tipi di piastrinopenia possono essere presenti anche prima della gravidanza, o svilupparsi durante la gestazione.

*(Salute, Humanitas)*

## CAUSE DI TROMBOCITOPENIA IN GRAVIDANZA

### SPECIFICHE

- Gestazionale (incidentale)
- Pre-eclampsia
- Sindrome HELLP
- Fegato grasso acuto

### NON SPECIFICHE

- Immunologica (ITP)
- Porpora trombotica trombocitopenica (TTP)
- Sindrome emolitico uremico (HUS)
- Malattie immunologiche (LES, sindrome da APA)
- Coagulazione intravascolare disseminata
- Infezioni virali (CMV, HIV, EBV)
- Causa midollare primitiva

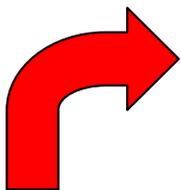
**SCIENZA E SALUTE**

## PERCHÉ NELLA CORSA PUÒ COMPARIRE DOLORE A FIANCO E FEGATO?

Il “dolore al fianco del runner” è un dolore tipico che può comparire, almeno una volta, nella zona del fegato degli appassionati della corsa sia che si tratti di corridori amatoriali, cioè chi pratica la corsa saltuariamente come attività fisica per mantenersi in forma, sia che si tratti di runner, cioè di professionisti che corrono le maratone o le lunghe distanze come le ultra maratone.

Il **dolore al fianco** destro dove si trova il **fegato** è un tipo di **dolore** che può insorgere soprattutto durante l’allenamento o la **corsa** di medio-alta intensità, anche se non c’è alcuna relazione dimostrata tra **dolore al fianco** e l’essere più o meno allentati in uno sport come la **corsa**.

Può capitare quindi che durante la **corsa** anche il runner più allentato possa sentire un **dolore al fianco** e pensare che sia riferito al **fegato** perché compare nell’area sottocostale destra. La causa potrebbe essere dovuta :



***all’accumulo di sangue che si ha a livello epatico in seguito allo sforzo fisico durante la corsa*** – spiega il dr R. Ceriani, specialista in Medicina Generale ed Epatologia di Humanitas.

L’aumento dell’afflusso di sangue è legato alla difficoltà del ritorno venoso al cuore destro che porta il fegato a “gonfiarsi”, si distende la membrana che lo ricopre, detta membrana glissoniana, che è innervata, determinando così un **dolore al fianco** che talvolta è così acuto da dare la sensazione di “togliere il fiato” costringendo il runner a rallentare l’intensità della **corsa** o addirittura fermarsi.

Anche il diaframma, ovvero il muscolo che divide il torace dall’addome, potrebbe essere coinvolto nell’insorgenza del *dolore al fianco* del runner soprattutto in seguito ad una respirazione non corretta ed affannosa che determina stiramento e quindi infiammazione dei ligamenti diaframmatici.

Generalmente è *sufficiente diminuire lo sforzo* e quindi rallentare l’intensità della **corsa** o fermarsi per qualche minuto perché il **dolore** gradualmente scompaia.

Se il disturbo dovesse protrarsi a lungo dopo lo sforzo fisico è utile invece sottoporsi ad una visita medica ed a eventuali approfondimenti diagnostici per la valutazione dello stato di salute del fegato.

La visita medica può aiutare ad escludere anche altre cause correlate al **dolore al fianco** come la:

- ✓ **presenza di calcoli in colecisti**,
- ✓ **duodenite**, cioè la presenza di un’infiammazione nel duodeno ovvero il tratto più alto dell’intestino tenue o infiammazioni intestinali.

(Salute, Humanitas)

## SCIENZA E SALUTE

## QUAL È LA CAUSA DELL'HERPES SULLE LABBRA?

*Un virus «silente» risvegliato da stress, sole e stanchezza*

**La capacità di venire alla luce nei momenti meno opportuni:** all'inizio delle vacanze, alla vigilia di un incontro importante, quando siamo giù di corda per un'influenza.

«L'Herpes labiale, la fastidiosa eruzione, conosciuta anche come "febbre delle labbra", è provocata dal virus Herpes simplex, che alberga silente nell'organismo e ha la tendenza a risvegliarsi in occasione di alcune circostanze».



### Come si viene in contatto con il Virus?

«Il primo "incontro" con il virus avviene in genere nell'infanzia, quando per esempio si viene sbaciucchiati da qualcuno che ha un Herpes in atto o che sta per venire. L'infezione questa prima volta non sempre si manifesta in modo chiaro, per cui è facile non accorgersi di nulla. A volte, invece, compare una stomatite. Guarita l'infezione, il virus non viene però eliminato del tutto, ma riesce a insediarsi nei gangli nervosi periferici della zona dove è penetrato inizialmente e lì rimane inattivo, latente, finché non si pongono le condizioni per un suo risveglio.

I **fattori scatenanti** vanno dallo stress psico-fisico all'esposizione eccessiva i raggi ultravioletti - ragione per la quale è comune con l'arrivo della bella stagione, da un'alimentazione scorretta a uno sforzo eccessivo. Nelle persone immunodepresse gli herpes possono essere più frequenti e gravi.

Tra i soggetti a rischio non c'è solo chi è positivo per il virus dell'AIDS, ma anche chi è in cura con cortisonici o chemioterapici».

**Come si riconosce?:** «L'Herpes labiale si presenta con tipiche vescichette o bollicine, in genere sulle labbra o in loro prossimità.

Talvolta le bollicine possono fare la loro comparsa in altre parti del viso e, raramente, colpire gli occhi, dove provocano la cheratite erpetica. Sulla pelle l'eruzione è preceduta da una sensazione di formicolio e bruciore che chi ha già avuto l'Herpes, di solito, riconosce in modo chiaro. Le bollicine tendono a rompersi e a seccarsi nell'arco di pochi giorni, lasciando poi crosticine che, infine, cadono senza lasciare tracce.

### Si può attaccare l'Herpes ad altre persone?

Questo ciclo dura in media una settimana se non si interviene in alcun modo».

«Il lasso di tempo in cui si può trasmettere il virus ad altre persone è brevissimo, perché una volta comparse le bollicine, il virus torna subito nei gangli nervosi.

Il contagio può avvenire solo attraverso il contatto diretto con il siero contenuto nelle bollicine e solo per i soggetti che non hanno ancora avuto contatto con il virus, come appunto i bambini. *Se si ha un Herpes labiale in atto si sconsiglia però di andare a trovare malati gravi o frequentare nursery».*

**Che cosa si può fare?** «Per accelerare la guarigione si può ricorrere ad antivirali in crema, che però funzionano solo se applicati alle prime avvisaglie perché poi il virus si ritira. Per favorire il riassorbimento delle vescicole, far cessare il prurito e favorire la guarigione si può applicare gel astringente a base di **cloruro d'alluminio**.

Per evitare di contagiare altri e di peggiorare la situazione è utile non grattarsi, evitare baci ed effusioni, non condividere stoviglie e asciugamani, non esporsi al sole e non applicare sulle lesioni rimedi "fai da te" non convalidati». (Salute Corriere)

## Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



# Chiarimenti su TEST VALIDI al rilascio della Certificazione verde Covid-19.

### *Esortazione al rispetto della normativa vigente*

Dalla circolare n. 13202 FOFI del 15 Settembre

Si fa seguito alle precedenti circolari federali in materia e, da ultimo, alla circolare n. 13006 del 19 maggio 2021, per fornire, a seguito di alcuni quesiti, i seguenti chiarimenti.

In base a quanto stabilito dal Decreto-legge 22 aprile 2021 n. 52 e chiarito nelle FAQ consultabili sulla Piattaforma nazionale-DGC, **al momento**, i **test validi** per ottenere la Certificazione verde Covid-19 sono:

- a) **test molecolare**: permette di rilevare la presenza di materiale genetico (RNA) del virus; questo tipo di test è effettuato su un campione di secrezioni respiratorie, generalmente un tampone nasofaringeo;
- b) **test antigenico rapido** inserito nell'elenco comune europeo dei test antigenici rapidi per COVID-19: questo test effettuato tramite tamponi nasali, orofaringei o nasofaringei permette di evidenziare rapidamente (30-60 min) la presenza di componenti (antigeni) del virus.  
Deve essere effettuato da operatori sanitari o da personale addestrato che ne certifica il tipo, la data in cui è stato effettuato e il risultato e trasmette i dati per il tramite del Sistema Tessera Sanitaria alla Piattaforma nazionale-DGC per l'emissione della Certificazione.

**Ai fini del rilascio del Green Pass sono al momento esclusi autotest rapidi e test sierologici.**

Fermo quanto sopra esposto, si informa che tra le modifiche approvate dalla Camera al D.L. 105/2021, approvato dalla Camera, vi è anche quella che, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Ministero della Salute, introduce come test atti a fornire la Certificazione verde di 48 ore anche quelli molecolari salivari. Tali test si basano sulla raccolta di saliva per rilevare la presenza di Covid-19 nell'organismo e deve essere effettuato in laboratorio.

Si ribadisce, in merito, che **non sono validi per il rilascio della Certificazione verde i test salivari rapidi**, effettuabili in farmacia come i tamponi nasofaringei rapidi e che, come questi ultimi, consentono un risultato in 10/15 minuti.

**Di seguito il link della Circolare FOFI per maggiore completezza:**

**<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/circolari-fofi/3124-circolare-13202-del-15-09-2021-chiarimenti-su-test-validi-al-rilascio-della-certificazione-verde-covid-19-esortazione-al-rispetto-della-normativa-vigente>**

# Destinazione del **5 X 1000** alla **FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI**

*Destinazione 5 x 1000 alla Fondazione. A Te non costa nulla.*

**DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**



**COME DEVOLVERE:**

1. Compila il Modulo **730**, il **CUD** o il **modello Unico**
2. Firma nel riquadro:

Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni **NON** lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

**3. Indica il Codice Fiscale: 09571771212**

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta **FIRMARE** in **UNO** degli spazi sottostanti)

<p><b>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</b></p> <p>FIRMA <u>SANTAGADA VINCENZO</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>09571771212</u></p>	<p><b>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</b></p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><b>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</b></p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><b>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 23 LUGLIO 2016)</b></p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><b>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</b></p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><b>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</b></p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><b>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</b></p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

9/01/2021 - ITWorking S.r.l. - www.itworking.it

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.